

I concessionari degli stabilimenti Balneari, riuniti a Forte dei Marmi, per esaminare le iniziative e le proposte emerse per la soluzione dei problemi conseguenti alla direttiva Bolkestein;

rilevato che 30.000 aziende balneari costituiscono una delle più importanti realtà nel campo dell'economia turistica del nostro Paese;

rilevato che il sistema turistico nazionale è basato soprattutto sulla presenza delle imprese balneari, che costituiscono una eccellenza specifica italiana;

rilevato che tale ricchezza non può essere distrutta sulla base di una direttiva comunitaria, che ha efficacia solo per l'Italia ma non per gli altri Paesi europei, come la Spagna ed il Portogallo;

rilevato che, da quando il Governo ed il Parlamento hanno eliminato il diritto di insistenza e la Legge che consentiva il rinnovo automatico delle concessioni, gli investimenti si sono immediatamente bloccati e migliaia di famiglie, di fronte alla prospettiva di essere espropriate, sono sprofondate in uno stato di profondo disagio e di drammatica incertezza sul loro futuro;

rilevato che il diritto di insistenza ed il rinnovo automatico delle concessioni avevano determinato una decisa spinta agli investimenti, un più facile accesso al credito ed un forte ammodernamento delle strutture;

rilevato che le proposte anticipate dal Governo e da alcuni parlamentari considerano, purtroppo, la direttiva Bolkestein come un pilastro inamovibile su cui costruire un disegno organico di riforma di tutto il sistema;

rilevato che tali proposte nascono dalla più volte dichiarata intenzione del Governo e di alcuni parlamentari di mettere all'asta le attuali concessioni e di consentire una durata limitata delle concessioni stesse;

rilevato che nessuna azienda, alla quale viene imposto un periodo di vita limitato, può avere prospettive di crescita e di sviluppo;

rilevato che tale principio attiene ad una visione politica e culturale che ha determinato catastrofiche conseguenze in quei paesi che nel secolo scorso hanno dato vita ad un sistema economico basato sul collettivismo e le nazionalizzazioni;

rilevato che una prospettiva di esproprio generalizzato potrà determinare conflitti sociali drammatici e reazioni di difficile gestione da parte del Governo;

rilevato che l'Unione Europea non perde occasione per mettere in campo politiche punitive e distruttive del nostro sistema economico ed imprenditoriale;

rilevato che fino ad oggi Governo e Parlamento non hanno preso alcuna posizione contro la direttiva Bolkestein, ma che intendono usare la imminente sentenza della Corte di Giustizia Europea, per giustificare il colpo mortale che intendono dare ai concessionari degli stabilimenti balneari;

rilevato che altri Paesi, come l'Inghilterra, hanno recentemente negoziato ed ottenuto nuove regole e nuovi impegni per rimanere nell'Unione Europea;

rilevato invece che il Governo italiano ha disatteso i ripetuti inviti delle imprese balneari per escludere le concessioni demaniali dalla direttiva Bolkestein;

Tutto ciò premesso i concessionari degli stabilimenti balneari:

Intendono esprimere la loro decisa opposizione alle aste ed intendono confermare la necessità che venga reintrodotta la legge che prevede il rinnovo automatico delle concessioni.

Respingono qualunque ipotesi di soluzione subordinata in quanto gravemente lesiva del diritto di impresa, del principio del legittimo affidamento, e delle legittime aspettative di chi ha costruito e gestito le aziende balneari con sacrifici, investimenti e con la prospettiva di dare un avvenire alla propria famiglia ed ai propri figli, in un quadro di piena legalità e di sviluppo sostenibile.

Non consentiranno mai che venga loro sottratta l'azienda, l'abitazione, il lavoro, il loro futuro e le loro speranze sulla base di un principio assurdo e di regole inaccettabili;

Respingono con fermezza ogni decisione del Governo e del Parlamento che sia in contrasto con tali indicazioni e dichiarano che daranno vita a migliaia di contenziosi e a tutte le iniziative necessarie ad impedire l'esproprio delle loro aziende;

Invitano i rappresentanti sindacali delle imprese balneari a sostenere in ogni sede tali indicazioni e ad abbandonare definitivamente ogni soluzione di compromesso.